Anno X. — Giovedì 22 Aprile 1875 — N. 95.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 21 Aprile

Secondo un carteggio che il *J. de Génève* ha da Parigi il gabinetto francese non nutrirebbe nessun timore relativamente alla Germania, neanche in riguardo al «conflitto» tedesco-belga, perchè la Russia si opporrebbe ad ogni mira aggressiva della Germania. Donde questa opinione? Il corrispondente dice di non saperlo, dacchè la Russia stessa conviene di buon grado ch'essa è in istato di nulla poter fare e di nulla impedire già da alcuni anni. Sarebbe ciò un effetto delle alleanze di famiglia, la cui influenza tende a diventare affatto nulla in questi tempi, ma che hanno tuttavia conservato importanza dalla parte dell'Inghilterra e della Russia? Ora quest' ultima Potenza desidera la tranquillità dell'Europa. Essa non nutre preoccupazione di sorta riguardo alla Francia; anzi tutt' altro. Una persona d'alto grado che arriva da Pietroburgo narra, per lo contrario, che le simpatie francesi vi diminuiscono di giorno in giorno. Ma il paese vuole la pace, e alcuni politici molto avveduti pretendono che tale sentimento sarà ascoltato. Frattanto la stampa francese, all' unisono col ministero che mostra di non avere alcuna inquietudine, continua in questi giorni a tenere un linguaggio molto pacifico. La *Gazzetta della Germania del Nord* ha però rimarcato che questo linguaggio pacifico data precisamente da quegli articoli della stampa tedesca che furono detti « provocatori » mentre fino a jeri la stampa francese non faceva che predicare la rivincita. Il *Moniteur* ha voluto negare questa asserzione; ma è una questione di fatto che si sta poco a risolvere.

In quanto alla vertenza del Belgio colla Germania non pare che il ministero belga faccia tutto il possibile per dimostrare ch'egli non ha alcuna solidarietà coll'operato dell'alto clero e colle manifestazioni di questo ostili alla Germania. Avendo oggi il deputato Lottrand, della sinistra, interpellato il Governo onde sapere se è vero che esso prepari al neoeletto cardinale Deschamps un ricevimento solenne con onori militari, e avendo soggiunto che, se ciò fosse vero, il Governo non potrebbe più affermare che gli arcivescovi non sono impiegati dello Stato, e creerebbe una situazione difficile di fronte ai reclami della Germania, il ministro della guerra rispose di aver ordinato che al cardinale siano resi gli onori militari, richiamandosi ad analoghi casi precedenti. Non è punto probabile che questi precedenti sieno trovati a Berlino di piena soddisfazione, dacchè la situazione è ora mutata. Tutto fa ritenere che il clericale ministero belga sarà in breve costretto a ritirarsi.

Anche il progetto di legge che sopprime taluni articoli della Costituzione prussiana relativi alla libertà della Chiesa venne approvato a grande maggioranza dalla Camera dei deputati prussiana. Nel discorso fatto in questa occasione dal principe di Bismarck, è notevole il passo in cui afferma che lo scopo dei provvedimenti del governo è di togliere a' clericali le armi aggressive di cui si servirono e si potrebbero servire contro gli interessi del governo e della nazione; come pure la dichiarazione che la Curia romana è da lui riguardata più moderata del partito del centro che nella Camera prussiana è clericale. Queste parole hanno toccato sul vivo i rappresentanti di questo partito, i quali per bocca di Windhorst hanno risposto al cancelliere affermando che la dichiarazione dell'Antonelli disapprovante il partito del centro (menzionata da Bismarck) si riferiva alla presunta proposta del partito del centro per un intervento a favore del potere temporale del Papa; proposta peraltro che il partito del centro non ebbe mai in mente di fare. Se è vero!

Un corrispondente del *Journal de Geneve* gli comunica una notizia in giro a Madrid, che sarebbe molto inquietante pel governo: i generali ed ufficiali dell'esercito del Nord avrebbero risoluto, in apposita adunanza, di opporsi al convenio che Cabrera e i suoi partigiani hanno posto a condizione della loro sottomissione ad Alfonso XII. Si sapeva già che l'ammissione nell' esercito nazionale degli ufficiali carlisti, col grado da essi tenuto nell' esercito del pretendente, aveva scontentato assai i militari. Il corrispondente aggiunge che gli ufficiali dell' esercito del Nord spiegano la loro risoluzione col timore che i Cabreristi, unendosi ai *moderados*, abbiano a dare al governo un carattere antiliberale così spiccato com' era sotto Isabella nei suoi ultimi anni. Essi non vorrebbero resistere a questa tendenza che con la forza morale, ma è noto quanto valga questa riserva in un paese di pronunciamenti. Ignoriamo il valore di questa notizia.

IL BELGIO

La pressione esercitata dal Governo di Berlino sopra il piccolo Belgio ha impensierito non soltanto quel paese e la vicina Olanda, ma anche i maggiori Stati, i quali desiderano la conservazione dei minori.

Si comprende molto bene da tutti che ad un nuovo urto tra la Francia e la Germania i due accennati e la Svizzera potrebbero andare sfracellati, od essere motivo d'un conflitto generale di tutta Europa, donde una perpetuazione dello stato di guerra.

Ma dopo tutto è questa una severa lezione per il Belgio; il quale dovrebbe comprendere che la maggiore guarentigia della propria neutralità ed esistenza dovrebbe cercarla in sè medesimo e non lasciarsi trascinare dal gesuitismo e dal vaticanismo alla partecipazione delle ire settarie di questi disturbatori della pace europea.

Se il Belgio non fosse un semenzaio di gesuiti, di temporalisti, d' infallibilisti, i quali pretendono di osteggiare l'unità dell' Italia e l'unità della Germania, se non avesse un Governo che puzza di clericale le mille miglia lontano, se non avesse repudiato da qualche anno quel partito liberale che saviamente lo governava, non si troverebbe ora in queste acque.

Si parlerà di certo di rispettare la sua indipendenza, la sua Costituzione, il suo Parlamento, la sua libertà di stampa; ma ci vuole poco a comprendere, che quanto può liberamente blatterare il cardinale Manning, il quale nell' Inghilterra troverà pane per i suoi denti, non è altrettanto lecito ai vescovi e giornalisti cattolici del Belgio. Per ora Bismarck non gli farà la guerra per questo; ma se dovesse scoppiare una guerra tra la Germania e la Francia, vedrebbe quanto sarebbe rispettata la sua neutralità e quanto gli gioverebbe la guarentigia della stessa Inghilterra! Male durante la guerra e peggio nel caso della pace successiva; poichè i potenti trovano sempre modo di accomodarsi alle spese dei deboli.

Pensino adunque i Belgi che non torna loro conto di scalmanarsi a favore del Temporale, nè di vendere agl' imbecilli la paglia del giaciglio del prigioniero del Vaticano, e badino piuttosto ai fatti loro.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 20.

In seguito alla proposta di Menabrea, si sopprime l'articolo 500, riguardante le professioni girovaghe, esistendo già una legge apposita. Approvansi gli articoli dal capo 4 fino al 544, secondo la proposta della Commissione.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 20

Viene presentata una richiesta del procuratore del re in Catanzaro, per essere autorizzato a procedere contro l'onorevole Fazzari, imputato di libello famoso 1).

Si legge la relazione intorno all'elezione di Ortona, che la Giunta, dietro il risultamento dell' inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera, propone venga approvata.

Salaris, considerato che vi furono commesse irregolarità, e queste non vennero dileguate dall' inchiesta, propone invece l' annullamento dell' elezione. *Morini* parla in sostegno delle conclusioni della Giunta, che sono approvate.

Si continua la discussione generale del progetto per l' istituzione delle Casse di risparmio postali. Il progetto, nuovamente oppugnato da *Maiorana* e *Ferrara*, è difeso da *Macchi*, *Finali* e *Sella*. Si chiude la discussione generale.

Si presenta la relazione intorno al progetto della nuova circoscrizione giudiziaria del regno.

ITALIA

Roma. Nell'ultimo discorso nel quale il Papa si è rivolto al Re per pregarlo di non sancire la legge relativa agli abusi del clero e quella che sottopone i chierici alla leva, si vede generalmente non già un passo fatto verso la conciliazione, ma un tentativo astuto di gettare la discordia fra l' Italia e la Germania, facendo supporre a quest' ultima che fra il Vaticano e il Quirinale non ci sia quell'abisso che si crede, o un pretesto per poter rinnovare le solite maledizioni, quando quelle leggi, sancite dal Re, entreranno in vigore.

— Garibaldi è a letto da due giorni, per una nuova e forse più viva recrudescenza de' suoi dolori artitrici. Di solito, egli non vuole veder medici. Ma stavolta gli fu condotto, da un comune amico, il dottor Bacelli; il quale rassicurò tutti; e prescrisse al malato di prendere un calmante per mitigare lo spasimo, ed un preparato di morfina per procurargli un pò di riposo, non avendo egli potuto chiuder occhio in tutta la precedente notte.

— Si ritiene che alla fine della settimana il Senato termini la discussione del Codice Penale. Il ministro di grazia e giustizia, appena il nuovo Codice sarà coordinato conforme le deliberazioni del Senato, lo presenterà al secondo ramo del Parlamento, e se, come è da prevedersi, l'attuale sessione durerà un altro anno, è quasi sicuro che, nei primi mesi del 1867, anche la Camera dei deputati potrà pronunciarsi sopra codesto Codice.

— La Commissione incaricata di giudicare del concorso ai 150 posti di uditori giudiziarii, di 139 concorrenti ne dichiarò non idonei soli 25 — gli altri 114 furono tutti approvati.

1) La domanda è mossa da una querela data contro l'on. Fazzari da un gerente di giornale di Catanzaro, che recentemente venne condannato a tre mesi di carcere e spese in un processo per calunnia intentatogli dall' on. Fazzari durante l' ultima lotta elettorale. Avendo l' on. Fazzari dichiarato nel corso del procedimento che « egli non era uomo da ricatti, » quell' individuo che si credè attaccato da quelle parole gli muove querela. *(Opinione)*.

ESTERO

Austria. Vittorio Emanuele impartì al presidente dei ministri ungheresi Wenckheim la gran croce dell' ordine dei santi Maurizio e Lazzaro. La lettera accompagnatoria di Robilant mette in rilievo che il Re, con questa onorificenza, volle esprimere la propria simpatia pel Governo ungherese, e nello stesso tempo la sua alta stima per la personalità che è alla testa del Ministero.

— Il famoso opuscolo dell' arciduca Salvatore di Toscana, nel quale si consigliava all' Austria di prepararsi alla guerra contro l' impero tedesco, viene confutato da un ufficiale austriaco in altro scritto, testè pubblicato a Kassel. L' opuscolo dell' arciduca era: « Considerazioni sull'organizzazione dell' artiglieria austriaca »; la risposta porta il titolo ancor più lungo: « Osservazioni alle considerazioni sull' organizzazione dell' artiglieria austriaca. » L' autore di quest'ultimo scritto raccomanda caldamente l'alleanza fra l' Austria e la Germania.

Francia. I giornali repubblicani criticano assai l' annunciata risoluzione del signor Buffet, nella Commissione permanente, di non fare le elezioni parziali che entro il tempo rigorosamente prescritto. I due dipartimenti la cui convocazione è legalmente fissato al 30 maggio, il Lot ed il Cher, eleggeranno probabilmente dei candidati bonapartisti. Questa sarà una singolare risposta del suffragio universale al voto del 25 febbraio. Il signor Buffet avrebbe evitato tale inconveniente se avesse convocati tutti insieme i 15 dipartimenti che devono provvedere a vacanze.

— A tastare il polso al gabinetto francese, esso non apparisce in troppo florida salute. Ha il mal di testa nella persona del signor Buffet, e ripienezza di vasi nel signor Dufaure. Fuori di

APPENDICE

L' ALLEVAMENTO DEI CONIGLI

Potendo giovare le seguenti notizie anche ai nostri allevatori di conigli, le prendiamo dalla *Gazzetta d' Italia* dove il prof. Carega di Muricce fa la cronaca agraria ed industriale.

L'allevamento e la propagazione del coniglio prende tra noi sviluppo tale che ogni giorno si accresce. Sono perciò importanti a conoscersi le abitudini del coniglio *silvestre (de garenne* dei francesi), perchè possono servire di guida per la sua educazione domestica. Questi animali prediligono i terreni silicei calcarei, in pendenza, esposti a mezzogiorno od a levante; nei quali scavano gallerie ove vivono rintanati, uscendone in cerca d'alimento soltanto allo spuntar del sole, al mezzogiorno ed al tramonto. La femmina, la quale porta i trenta o trentun giorno i figli che variano da uno a quattordici (colla media di sei ad otto) si sgrava in altra galleria che, di nascosto al maschio, scava ad una certa distanza dell'altra e riveste di morbidi residui vegetali e di soffici peli che si strappa dal ventre, co' quali, dopo averli nettati, ricuopre i figli stessi. Effettuato il parto, esce dal nascondiglio, ma ne chiude diligentemente l'apertura, in modo da tenerla celata al maschio e non vi rientra che per pochi istanti la mattina e la sera per allattare i suoi nati; i quali dopo venti giorni escono dal nido e dopo trenta o trentacinque non poppano più. Nella stagione calda la femmina può qualche volta tornare pregna il primo e il secondo giorno dopo che ha partorito, ma per solito ciò accade soltanto dopo due settimane; di modo che è per essa un continuo fabbricare nidi onde allattarvi i nati, che sono in media tra i quaranta e cinquanta l'anno, divengono adulti a sei mesi, possono propagarsi a cinque e crescono sino ad un anno compiuto.

Da questo coniglio *silvestre*, che oltrepassa raramente il peso di un chilogramma, ma la cui carne è molto apprezzata, può ritenersi che provengano tutte le seguenti razze, abbenchè alcuni ammettano differenti tipi primitivi ed altri riconoscano dei fenomeni d'ibridismo: il *domestico*, che può pesare ancor più di due o tre chilogrammi, la cui fecondità è aumentata dalla domesticità, e la cui rusticità dovrebbe farlo preferire; l'*ariete* o *montonile* (*Lapin bèlier* e *Smuth Cope)* che mercè la selezione artificiale ed altre cure ingigantì fino al punto di pesare otto, dieci ed anche dodici chilogrammi; chiamato così per le lunghissime orecchie che danno alla sua testa l'apparenza di quella del montone, ma che ha minor fecondità e maggior delicatezza de' precedenti, tantochè facilmente degenera al punto da non dare ogni due mesi che tre o quattro figli, i quali muoiono facilmente nello slattamento o alla muta del pelo ed a stento pesano due o tre chilogrammi; il *chinese* o anco russo, animaletto rustico, di carne saporita insieme a pelle pregiata, essendo tutto bianco, meno la punta del naso, quella delle zampe, e talora anco le orecchie, che sono nere; l'*argentino*, ancor più pregevole del precedente, il cui pelame grigio biancastro presenta al sole qualche riflesso d'argento, ed apparisce punteggiato perchè i peli sono neri colla punta bianca; animale abbastanza rustico che, adulto, raggiunge il peso di tre chilogrammi e la cui pelle vale il doppio ed anco il triplo delle altre; finalmente l'*angora* a lungo pelo (sui fianchi un decimetro) bianco e preferito dalle dilettanti di coniglicoltura, le cui buone qualità non corrispondendo però all'apparenza, perchè la carne è scarsa e poco sapida e la pelle mal serve in pellicceria perchè il pelo si strappa con troppa facilità.

La base dell'allevamento razionale del coniglio è riposta nel sistema cellulare da applicarsi almeno a tutti gli animali destinati alla propagazione. Tutte le femmine madri debbono avere ciascuna la propria cella e vivere completamente isolate da qualsiasi commercio coi loro simili; lo stesso dei maschi, che debbono pur vivere isolati, e de' quali occorre uno per ogni dieci femmine. S'abbia presente che allevare i conigli in comunità equivale a rinunziare alla metà ed anche più del prodotto che possono dare, per gli eccidi ed i massacri che sogliono accadere.

La cella più economica è una cassa (lunga un metro, alta e profonda mezzo) sollevata da terra per venti centimetri, col fondo a piano inclinato per lo scolo delle orine, coperta anteriormente da una rete metallica a maglie abbastanza serrate, perchè sia impedito l'accesso ai gatti, alle faine, ai sorci e non permessa l'escita ai piccolini; con un ripostiglio in un angolo dove fare il nido; ed ampia porta per la nettezza ed il cambiamento della lettiera in paglia che non dev'essere meno alta di un decimetro; gabbia analoga, meno il ripostiglio, è quella destinata pel maschio; e varie di queste celle possono essere disposte in serie parallele al muro di una tettoia, di un camerone qualsiasi, all'oggetto di utilizzare meglio lo spazio; occorrono poi scompartimenti per gli allievi, capaci di contenerne venti, trenta ed anco più sino ai tre mesi; decorso il qual tempo si castrano i maschi non destinati alla riproduzione; ed allora, secondo il metodo di allevamento adottato, si possono lasciare correre liberamente in una specie di parco o giardino chiuso da muro; o meglio, separati i maschi dalle femmine, si mettono gli uni e le altre in altrettanti scompartimenti, classificandoli secondo le età. Come si vede con questo sistema, chiunque possa disporre di una stalla, di una rimessa da carri, di un granaio, insomma di un locale qualsiasi, può allevare conigli, non incorrendo nei guasti che a ragione per lo passato temevansi.

metafora, il primo non si è ancora persuaso del significato del voto del 25 febbraio, e amoreggia ancora colla destra; mentre il signor Dufaure, il vero rappresentante della maggioranza su quel voto, vorrebbe trarne tutte le naturali conseguenze. È molto difficile che lo screzio definitivo debba tardare. Essi sono due personalità troppo importanti e spiccate perchè una debba consentire a lasciarsi sopraffare.

—

Germania. Ecco il testo degli articoli della legge per la soppressione degli Ordini religiosi, che deve essere presentata alla Camera prussiana:

Art. 1. Lo Stato pone sotto sequestro tutte le proprietà monastiche.

Art. 2. Gli Ordini che attendono all'educazione, o alla cura dei malati, saranno tollerati due anni, e quindi sciolti.

Art. 3. Tutte le altre Corporazioni e Ordini monastici saranno aboliti entro sei mesi.

Art. 4. Tutte le proprietà che siano state date a quelli Ordini dai loro membri verranno restituite a questi.

Art. 5. I membri più vecchi degli Ordini monastici e quelli che fossero incapaci al lavoro riceveranno dallo Stato una pensione annua.

— Il *Mercurio di Svevia* assicura che « nei circoli ufficiali di Berlino, non si crede alla possibilità d'una guerra con la Francia, in un tempo più o meno lontano. Il conte Moltke diceva l'anno scorso ad un membro del Parlamento, in seno alla Commissione militare, che la Francia non poteva pensare prima di altri sette anni a ricominciare la lotta con la Germania. Ed un uomo di Stato francese faceva notare ultimamente che, se la Germania volesse la guerra, la Francia le risponderebbe con l'offerta di invadere il suo territorio liberamente aperto e di cominciare la guerra con preliminari di pace. Si saprebbe allora ciò che la Germania desidera, e l'Europa giudicherebbe le sue pretensioni. »

—

Belgio. La *Presse* di Vienna dice che si perdette ogni speranza nel ristabilimento della ragione della principessa Carlotta sorella dell'attuale re del Belgio, e vedova dell'infelice imperatore Massimiliano. Si crede assai prossima la morte dell'ex-imperatrice del Messico.

—

Spagna. L'*Agenzia Havas* annunziava pomposamente l'altro giorno che tra i personaggi che avevano fatto adesione al governo di re Alfonso trovavasi il marchese di Santa-Coloma, « uno dei membri più considerevoli, per censo e nascita, della vecchia aristocrazia spagnuola. » Tutto questo è falso, come lo fa sapere la persona in discorso in una lettera scritta all'*Univers*. Il marchese di Santa-Coloma smentisce pure di esser ricco: lo era, ma, presentemente, ha appena di che vivere.

— Il giornale clericale l'*Union*, approvando la fucilazione di otto soldati Alfonsisti ordinata dal carlista Mendiri, come rappresaglia pegli 8 carlisti fucilati dalle truppe di Don Alfonso, si rivolge colla seguente apostrofe a Don Carlos: «E voi, Sire, che tutti i nemici del diritto, della religione e della giustizia insultano; voi che siete benedetto da tutti quelli che confidano nella Spagna, nella Francia e nell'Italia (oh! oh!); voi il cavaliere della Civiltà cristiana, voi che non lascierete giammai cadere la spada ai piedi del vostro eretico cugino, voi Don Carlos di Borbone e D'Este, che avete giurato di uccidere la rivoluzione, uccidetela in Spagna e Dio l'ucciderà dappertutto.» Non si può andare più in là!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La fabbricazione delle stoffe di seta. — Siamo lieti di vedere il *Tagliamento* (10 aprile) ripigliare un soggetto da noi tantissime volte trattato, da poterlo mettere al paro colla pontebbana e colle irrigazioni di cui dovremo occuparci ancora chi sa per quanti anni, se abbiamo tempo a vivere, cioè quello della fabbricazione *delle stoffe di seta* da introdursi nel Friuli. Ora è più che mai l'opportunità, o piuttosto la necessità di farlo, se non vogliamo perdere uno dei più proficui fattori della economia provinciale, uno dei redditi maggiori della nostra industria agraria, uno di quelli che meglio di ogni altro ripartisce i suoi utili sopra tutte le classi degli abitanti.

Notammo l'opportunità di farlo a proposito di quel pochissimo che pure si fa in una fabbricuzza ad Udine, dove ci dissero avere i nostri operai una grande attitudine per apprendere quest'arte. Lo ripetemmo in moltissime occasioni da ventisette anni a questa parte; e più che mai quando ce ne porgeva l'occasione l'unità nazionale compiuta ed un vasto mercato aperto ad essa, la guerra di Francia, l'emigrazione di essa industria da quel paese nella Svizzera, gl'incrementi suoi a Como, a Torino, a Genova, a Milano, la fondazione di scuole per promuoverla a Milano, a Como, a Verona, a Firenze, l'istruzione tecnica che si andava svolgendo nel paese nostro, il divisamento di aprire fabbriche d'altro genere a Tolmezzo, a Gemona, ad Udine, a Cividale, sulla destra riva del Tagliamento, la crescente importazione delle sete asiatiche in Europa, la venuta di Giapponesi in Italia a studiare l'arte serica: ed ora lo ripetiamo vedendo come in Giappone si pensa a perfezionare lo allevamento dei bachi e la lavoranzia della seta stessa, e che il *Tagliamento* ce ne porge il destro. Al quale *Tagliamento*, che si lagna che non ricorriamo tutti i giorni alle sue pagine per ripetere quello che esso dice, quando lo dice bene, soggiungiamo che non è segno di scarsa amicizia per lui il lasciargli il vanto di dirle certe cose da sè e che in esso leggano i Friulani quelle cose cui sembra a lui debbano essere più lette nel *Giornale di Udine*. Appunto perchè pensiamo, che ci sia posto anche per lui, non ci facciamo sempre i ripetitori di quello che opportunemente esso dice. Ma se ciò urtasse la giovanile sua permalosità, siamo contenti di farlo ricredere appunto coll'assecondare il suo voto e col ripicchiare sul tema da lui trattato.

Sì, il *Tagliamento* ha ragione, è quasi vergogna ed un cattivo calcolo, che in Friuli si ripetano per decine d'anni dei voti per cose credute oramai utili da tutti e che poi queste non si facciano mai, sicchè a parlarne, come noi facciamo sovente, si corre pericolo perfino di essere tenuti per importuni dai lettori svogliati, che quanto più spesso si parla d'una cosa tanto meno sono disposti ad ascoltare.

Noi però non ci stanchiamo; ricordandoci come per tanti anni lo Zanon parlasse indarno del doversi promuovere la coltivazione del gelso, la utilizzazione delle torbe e delle marne e di altre cose. Sappiamo che *le cose opportune bisogna ripeterle fino all'importunità*; e siamo lieti che questo nostro motto, che è stato per così dire ed è la divisa della nostra bandiera giornalistica, fu adottato da quel valentuomo che è il *Nane Gastaldo*.

Sì: se vogliamo mantenere al nostro paese l'utile produzione della seta, che arricchiva la nostra industria agricola, bisogna che da una parte la perfezioniamo e dall'altra la completiamo colla fabbricazione delle stoffe di seta e che lavoriamo questa preziosissima tra le materie prime in casa.

Comprendiamo però anche i motivi, per cui certe idee restano per molti anni allo stato di progresso. Lo spirito intraprendente ci mancava, non senza ragione, per molto tempo. Fino a tanto, che non eravamo una Nazione libera e grande, non si osava imbarcarsi per le grandi imprese, le quali non nascono mai sole, laddove non c'è l'uso. Ora la cosa è diversa. Certe grandi industrie nascono anche in Italia. L'arte della lana ha pigliato un certo abbrivo, quella del cotonificio anche, e da qualche tempo si progredisce nei prodotti chimici ed in altre industrie. La navigazione si estende, ed essa genera il commercio e genererà anche l'industria.

Ci mancavano un tempo le Banche e le Casse di Risparmio, per accumulare e fornire i capitali; ed ora queste creazioni, che accompagnano l'attività produttiva delle Nazioni e che ne sono uno stimolo necessario, esistono dovunque. Si costruiscono, per quanto lentamente, le ferrovie, e non tutte le linee di navigazione a vapore restano allo stato di progetto.

Scarsissime erano le cognizioni della meccanica e della chimica applicate all'industria; e non ancora abbondano. Pure si comincia almeno colla scuola ad estenderle ed alcuni nostri giovani s'arrischiano ad andare fuorivia ad apprendere quello che in paese non potrebbero. Ormai non tutte le macchine si è costretti a farle venire dal di fuori. L'arte tintoria, che non poteva andare scompagnata dalla fabbricazione delle stoffe di seta, ha fatto qualche progresso. Non sempre si ripete il caso che avvenne ad Alessandro Rossi, industriale di cui se ne potrebbe tenere qualunque paese e per un soprapiù persona coltissima ed eccellente, di offrire indarno una bella paga ad uno come assistente al capo tintore fatto venire da Berlino, per la tema che costui aveva di sporcarsi le mani, mentre ne mendicava una che non sarebbe mai giunta alla metà, di scrivano e copista nel suo scrittoio, dove per simile opera c'era un'offerta venti volte maggiore del bisogno.

Finirà, quando a Dio piacerà, anche quella miseria affatto italiana dei pitocchi ben vestiti ed educati alla rettorica politica del malcontento nelle scuole pretine e parolaie d'un tempo, che non sanno mai applicare a se stessi il proverbio: Chi si aiuta, Dio l'aiuta. Finirà anche quello spirito di gretto individualismo per cui di rado i nostri sanno associarsi per tentare le utili imprese. Siccome si consuma molto più d'un tempo, così s'imparerà a lavorare e produrre di più.

Speriamo quindi altresì che si vorrà approfittare della nostra forza motrice per l'industrie, della nostra acqua per le irrigazioni, delle attitudini eccellenti della nostra popolazione anche per l'industria della seta.

Abbiamo veduto negli ultimi anni migliorarsi tutte le nostre filande di seta, e riprendersi la lavoranzia di essa, che era tanto scaduta. Quando si saprà, che molte migliaja di *operai italiani* sono occupati anche nelle fabbriche di stoffa di seta di Lione, di Vienna e d'altri paesi, si capirà che non è una grave difficoltà di richiamarne alcuni per iniziare ora almeno una piccola fabbrica, la quale serva di scuola alla nostra popolazione.

Si vedrà che, associandosi, si può introdurre questa opportuna novità senza molto rischio proprio. Filandieri, possidenti, negozianti vi hanno tutti dell'interesse. Qualche agevolezza può venirne dalle Città e dalla Provincia e dal Governo stesso con qualche concessione di locali, col promuovere l'insegnamento applicato a quest'industria come si fece in altri paesi d'Italia. Se anche sulle prime i guadagni saranno scarsi, non sarà difficile guarentirsi dalle perdite. Una volta fatto un primo nucleo, sarà facile progredire.

Non tema intanto il *Tagliamento* che noi lo lasciamo solo nel promuovere questi progressi dell'utile lavoro. Per farlo noi siamo andati incontro molte volte fino alle stolide critiche degl'imbecilli, che per poco non ci accusavano, o che anzi ci accusavano e ci accusano di volere la rovina del paese, non avendo mai tollerato di lasciarli cullare nel torpido loro quietismo, o nelle lamentele di malcontenti, che dovrebbero esserlo prima di tutto di sè medesimi e della propria ignoranza e pigrizia.

Batta il *Tagliamento* e stia sicuro che saremo pronti a ribadire il chiodo, e che se anche siamo costretti dalla professione ad occuparci di troppe cose, non saremo per dimenticarne mai taluna di quelle cui crediamo utile di occupare il nostro paese. Nè ci manca la volontà di dare tutta ed anche con usura la sua parte di merito al confratello dell'altra riva del Tagliamento, anche se non è il nostro vezzo di stare col toribolo sempre in mano e se non aspiriamo a ricevere la nostra parte d'incenso, come se lo scambiano i preti nelle grandi solennità.

—

Industria e filantropia. Nel giorno 25 aprile si compie l'anno, dacchè l'egregio signor Marco Volpe inaugurava nel suburbio di Chiavris uno Stabilimento di tessitura meccanica ch'ebbe gli elogi della stampa italiana e cui anche il nostro Giornale ricordava con parole di onoranza al bravo e solerte suo Proprietario.

Ora veniamo a conoscere come il signor Volpe con un atto di filantropia voglia celebrare il compleanno dell'inaugurazione accennata; ed è atto anche codesto che merita di essere ricordato nella nostra cronaca.

Il Volpe, non dimentico del vantaggio che ne viene ad un Fabbricatore quando sa incoraggiare con premj i suoi operaj, ha stabilito di distribuire otto grazie, ciascheduna di lire 25, a otto lavoratrici del suo Stabilimento, ogni anno alla ricorrenza del 25 aprile.

Queste grazie (annuncia il signor Volpe) saranno conseguite da quelle otto operaje che avranno maggiori meriti, che da almeno un anno avranno lavorato nello Stabilimento, che si saranno dimostrate diligenti e per la loro condotta incensurabili.

Quindi, cominciando dal 25 aprile prossimo venturo, sarà tenuto un registro, sul quale verranno annotati i meriti e le mancanze di ciascheduna operaja. Si caverà da quel registro l'elenco delle preferibili per le otto grazie, e nel suindicato giorno, cominciando dall'aprile del 1876, si caveranno a sorte da quell'elenco i nomi delle graziate.

Per quest'anno, dunque, l'incoraggiamento consisterà nella *proposta* dell'egregio Proprietario, di cui nel venturo anno si esperimenterà l'efficacia. Ma per noi eziandio la *proposta* la riteniamo degna di lode, e volontieri tributiamo lode al signor Volpe. E poi da cosa nasce cosa; e quando i Proprietarii d'una Fabbrica hanno animo gentile, col tempo c'è sempre speranza che abbiano ad introdurre, a vantaggio de' propri operaj, taluna di quelle istituzioni che in qualche parte d'Italia (per esempio a Schio) funzionano con comune soddisfazione. Il capo d'una Fabbrica deve considerarsi come tutore morale della numerosa famiglia de' suoi lavoranti, e col provvedere al loro miglior benessere provvederà pure al proprio interesse. E ciò è dimostrato dalla storia industriale di altri paesi luminosamente. Ma siffatte verità a capirle, richiedesi nei Fabbricatori sano criterio e buon cuore. E siccome l'atto del signor Volpe ce lo palesa di codeste doti fornito, ce ne rallegriamo con lui, ed auguriamo prosperità ognor crescente al suo Stabilimento di tessitura meccanica in Chiavris.

G.

La Casa di Ricovero, per quanto ci vien detto, sarà presto in grado di accogliere altri cinquanta poveri da mantenersi a spese delle sue rendite patrimoniali. Infatti queste, per l'aggiuntovi Legato Venerio, si sono aumentate di annue lire 20,000; ed in breve potranno ancora aumentare. Il Consiglio d'amministrazione presieduto dall'esimio cav. nob. Ciconi-Beltrame procede lodevolmente; e se, com'è a sperarsi, saprà organizzare nel Ricovero qualche piccola industria per i ricoverati non del tutto impotenti al lavoro, renderà un vero servizio al paese.

Aumentati i mezzi del Ricovero, si renderà manco necessario che la Congregazione di Carità (i cui mezzi sono troppo scarsi all'uopo) assuma essa il mantenimento di vecchi cui manca ogni sussidio da parte dei consanguinei non legalmente obbligati a pensare per loro. Quindi potrà con maggior efficacia provvedere di soccorsi a domicilio altre categorie di poveri.

—

Consorzio filarmonico. Annunciamo con piacere che il Consorzio filarmonico Udinese si è definitivamente costituito. Avendo letto lo Statuto che unisce in sodalizio i professori d'orchestra, non possiamo fare a meno di tributare una parola d'encomio agli estensori del medesimo, signori Perini Giuseppe e Croatto Pietro che seppero superare le moltissime difficoltà che si opponevano alla formazione di tale Consorzio. Difatti in esso troviamo in primo luogo sancito il principio del mutuo soccorso; l'interesse di ciascun socio condizionato alla disciplina e al dovere; l'emulazione allo studio della musica favorita con premii a tutti i soci sì attivi che protettori. Retta da tale Statuto si può dire senza tema di errare che la Società filarmonica si è costituita sotto i più lieti auspici e su solidissime basi, onde siamo certi che ad essa non verrà mai meno il favore del pubblico e la fratellevole benevolenza delle altre associazioni della nostra città.

A presidente del Consorzio filarmonico venne eletto il sig. M. GIUSEPPE PERINI.

A membri del Consiglio amministrativo furono eletti i signori: Croatto Pietro, Rossi Ugo, Carlini Giacomo e Del Torre Giuseppe.

—

Un povero villico ha perduto questa mattina un portafoglio contenente Lire 75 ed alcune carte col suo nome. Chi l'ha trovato farà opera pietosa portandolo all'Ufficio di questo Giornale, ove gli sarà corrisposta conveniente mancia.

—

Bagni. « L'idroterapia, diceva ultimamente il giornale medico il *Morgagni*, può ridare 10 chilogrammi di peso ad un tisico e può toglierne 50 ad un polisarcico; essa può sedare il più forte dolore e così via via. »

Ciò vuol dire che l'idroterapia può essere di giovamento a tutto il genere umano, poichè il genere umano si suddivide in grassi, magri, sofferenti e gaudenti; e quando altri fossero fuori di queste categorie saranno necessariamente compresi nel « via via » dell'articolo citato.

« L'idroterapia poi, quando è indicata, ha, sopra gli altri metodi di cura, il vantaggio di non obbligare l'infermo ad ingoiare tante medicine che sempre riescono *disgustose*, e qualche volta *dannose* alle funzioni dello stomaco! »

Queste parole, che sono tutto un inno in lode dell'aqua, ci dispensano dallo stampare un'articolo firmato *Alcuni cittadini* e nel quale, constatata per la millesima volta la utilità di un bagno pubblico, si domanda all'onorevole Municipio di prendere in proposito qualche provvedimento.

«È naturale, dicono i firmatari di quell'articolo, che una spesa il Comune l'ha a sostenere, ma ciò non deve essere un ostacolo insormontabile, perchè stabilendo una tassa di pochi centesimi, si verrebbe a rimborsarsi del necessario dispendio. »

E concludono: « Ciò posto, speriamo che quest'anno si vorrà assecondare questo pio desiderio, istituendo un pubblico bagno che tornerebbe nello stesso tempo utile e decoroso».

—

Reclamo. Riceviamo la seguente:

Egregio Signor Direttore:

Voglia la S. V. mediante il suo reputato Periodico compiacersi di portare a conoscenza della locale Autorità Municipale per gli opportuni provvedimenti, che jeri sera, verso le ore 7, mentre il sottoscritto transitava tranquillamente per Piazza d'Armi, e precisamente alle falde della riva del Castello, poco mancò non restasse colpito da una pietra di non lieve grossezza scagliata dall'alto della riva stessa da giovinastri piuttosto adulti, i quali potrebbero occuparsi di ben altri trastulli, senza rendere pericolosa la via ai passanti.

Ringraziandola anticipatamente, col massimo rispetto.

Udine, 21 aprile 1875.

Della S. V. Obblig. Servo
GIACOMO C.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 22 aprile dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 pomeridiane.

1° Marcia	« Marina »	Androet
2° Sinfonia	« La muta di Portici »	Auber
3° Atto 3°	« Ruy Blas »	Marchetti

—

L'inchiesta agraria. Gli uffici della Camera stanno ora esaminando un progetto di legge il quale autorizza la spesa straordinaria

---

Ma perchè la coniglicoltura riesca proficua, vuolsi spendere grandissima cura nella scelta dei riproduttori: non si dimentichi mai, che chi ha una buona coniglia non la vende e che perciò nove decimi di quelle che si trovano sui mercati o non sono feconde od uccidono i figli, o sono vecchie, o danno un troppo piccolo prodotto, o hanno qualche altro difetto. Bisogna pertanto scegliere femmine di otto mesi, con l'occhio vivace (l'albinismo tanto comune nei conigli bianchi è una vera degenerazione) la testa allungata, le parti posteriori larghe e bene sviluppate e che siano alquanto selvagge: si scartino le vecchie riconoscibili alle unghie lunghe, all'occhio infossato, ai denti nerastri e quelle che non avessero i caratteri di che sopra o fossero troppo grosse, indizio sicuro di diminuita fecondità. Il maschio deve avere un'aria impertinente, il muso più largo della femmina, la sommità della testa molto sporgente, tutte le parti del corpo ben proporzionate, l'età tra otto mesi ad un anno; e deve battere fortemente la gamba destra posteriore quando qualche cosa lo sorprende; il che indica energia. Il miglior modo per avere buoni riproduttori è quello di formarseli da per sè o di rivolgersi a persone od a stabilimenti degni di fede; tanto i maschi quanto le femmine vanno riformati dopo due o tre anni.

(Continua).

di lire 60,000 per provvedere ad un' inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia. L' inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di nove membri, dei quali tre nominati dalla Camera dei deputati, tre dal Senato del regno e tre dal ministero di agricoltura e commercio con decreto reale, sentito il consiglio dei ministri. Entro due anni saranno presentati al Parlamento i documenti e la relazione dell' inchiesta.

Gli studenti di Veterinaria di Milano. hanno indirizzato al signor Ministro dell' interno un Memoriale sull' Esercizio della Medicina Veterinaria, nel quale propugnano la necessità delle condotte mediche veterinarie o l' esclusione dall' esercizio veterinario degli empirici. Gli argomenti sviluppati sono stringenti, e noi ci associamo di cuore al voto degli studenti, consci dell' importanza dei veterinari, e desiderosi che l' arte venga rialzata, pel bene in ispecie dell' agricoltura. (*Bullettino dell' agricoltura*).

Raccolta di voci poetiche ad uso de' giovanetti, è un opuscoletto che venne compilato dal nostro concittadino G. S. Lo scopo è d' iniziare i ragazzi all' uso proprio della lingua. e a sceglierla secondo la speciale indole de' componimenti poetici o prosaici. Questo opuscoletto costa pochi centesimi.

Ancora un suicidio. Il 17 andante alle ore due e mezza pom. in Comune di Artegna fu trovato appiccato nella propria casa e mediante una lunga cinghia di cuojo, certo Aita Gio. Batt. d'anni 52, calzolajo.

Viene generalmente ritenuto che la mania pellagrosa da cui era affetto, sia stata l' unica causa che lo spinse al suicidio.

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenta l' opera *Linda di Chamounix*.

FATTI VARII

Le Casse di Risparmio. La Camera dei deputati discute anche oggi il progetto di legge per la istituzione delle casse di risparmio postali. Nella relazione su questo progetto di legge, vi sono alcune cifre preziose che vogliamo porre sotto gli occhi dei lettori.

Da un prospetto sulle casse di risparmio già esistenti in Italia, sul numero dei libretti da esse distribuiti e sulle somme depositate, risulta che mentre dal 1825 al 1855 si ebbero 99 casse di risparmio, e si raccolsero 94.398, 697 lire; da quell'epoca al 1872, le casse di risparmio, da 90 salirono a 278; i libretti diventarono 672,995 le somme depositate arrivarono all' ingente cifra di lire 445,113,730.

A questi dati debbono aggiungersi quelli che risultano dalle somme depositate in alcuni istituti di credito o banche popolari, le quali fanno anche l' ufficio di Casse di Risparmio.

Deducesi da un prospetto inserito nella relazione, che presso queste Banche o Istituti, nel 1860, avevansi 7,457 libretti e 2,391,574 lire depositate; nel 1873, 40 722 libretti e 25,933,778 lire depositate. Vede ognuno quale incremento in così pochi anni!

Non può ignorarsi da chicchessia che oltre le Casse di Risparmio, offronsi oggi ai cittadini molti altri mezzi per impiegare i capitali che loro avvanza.

A parte quelle fantastiche e rovinose speculazioni che hanno pur troppo ingoiato molti risparmi, è fuori di dubbio che molti preferiscono, anzichè ricorre re alle casse di risparmio, mettere il loro denaro in tanta rendita dello Stato, quasi altrettanto sicura e molto più fruttuosa.

Se ciò non pertanto, havvi un aumento continuo così nel numero dei libretti emessi come nel totale delle somme depositate, non è questa una irrefrabile prova che le condizioni generali del paese vanno ogni dì più migliorando?

I biglietti di complimento. La Corte di Cassazione di Torino ha respinto il ricorso del procuratore del Re di Milano contro la sentenza del Tribunale e della Pretura, che avevano dichiarato non farsi luogo a procedere contro un litografo accusato di violazione del disposto della legge sulla circolazione cartacea, per avere pubblicato e messo in vendita i così detti biglietti di complimento foggiati a mo' di biglietti della Banca Nazionale. La Cassazione ha deciso che l'art. 30 di tale legge (12 aprile 1874) non si riferisce a tutti indistintamente quei biglietti di gioco o complimento che in una parte anche minima imitino o simulino quelli di Banca, ma a quelli soli che nel complesso del loro corpo o dei loro dettagli, e qualunque pur sia la loro denominazione, possano presentarsi tali da simulare quelli genuini della Banca.

Giornale degli Economisti. Per accordi presi colla Presidenza dell' *Associazione per il progresso degli studi economici*, la *Rassegna di agricoltura, industria e commercio*, che si pubblica a Padova, si trasforma e muta nome, e s'intitolerà d' ora in poi *Giornale degli Economisti*.

L' assicurato concorso d' insigni scrittori, e l' appoggio morale dell' Associazione suddetta, promettono splendido avvenire alla pubblicazione.

I furti sulle ferrovie. Poco tempo fa, una celebre artista di Milano, recandosi a Vienna, fu lungo il viaggio in ferrovia, derubata delle sue gioie, del valore di lire trentamila circa. I ladri, che dovevano essere addetti al servizio della ferrovia, avevano, durante la corsa, aperta con false chiavi la di lei valigia, e sottratto il prezioso scrignetto. Uguale sorte toccò, nella scorsa settimana, alla contessa Cl... Ton... nata Gh... appartenente ad illustre famiglia decaduta. Mentre, insieme colla figlia, viaggiava da Vienna per Milano, le fu aperto il baule, che era stato consegnato nell' apposito vagone, e da esso furono rubati diecimila fiorini, che erano l' unico patrimonio di lei. Si può immaginare la desolazione di quella sventurata signora, che dovette ricorrere alla generosità di un' amica, per poter far tosto ritorno a Vienna.

È noto che un impiegato ferroviario, tempo fa processato e condannato per un furto di gioie commesso appunto durante la corsa di un convoglio, fu trovato in possesso di un mazzo di piccole chiavi false atte ad aprire valigie e bauli. Ciò convalida il sospetto che o sulle linee italiane, o sulle linee austriache, quell'impiegato abbia tuttora degli imitatori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 20 corr. pubblica delle disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— S. M. il Re si tratterrà in Napoli fino alla fine del mese; verrà poi in Roma per fermarvisi tutto il mese di maggio. *(Libertà)*

— Ieri l' on. Bertolè-Viale ha dato lettura alla Commissione parlamentare della sua relazione sui progetti di legge per nuove spese militari.

— Tutti gli uffici accolsero il progetto di legge del generale Garibaldi per la reintegrazione nei loro gradi di quei militari che li avevano perduti per causa politica; e per l'estensione della pensione ai feriti di Roma, di Venezia e di Talamone.

— Otto Uffici della Camera, sopra nove, deliberarono di non ammettere la pubblica lettura del progetto di legge presentato da Petrucelli della Gattina per modificare la legge delle guarentigie. È forse la prima volta, osserva la *Libertà*, che accade un fatto simile; bisogna aggiungere che vari deputati di Sinistra hanno votato contro l' ammissione della lettura.

— Fra pochi giorni il Principe Umberto si recherà a Firenze per ossequiare i Principi imperiali di Germania, ivi oggi attesi.

— Un comunicato riferito dall' *Osservatore Romano*, rispondendo alle dichiarazioni fatte da Bismarck nel Parlamento prussiano, smentisce che il cardinale Antonelli mostrasse inclinazione a sconsigliare la formazione del partito del Centro (clericale) nel parlamento prussiano. Egli avrebbe dichiarato all'ambasciatore della Baviera che la Santa Sede non era disposta ad intervenire negli affari interni degli altri Stati. Il Papa approvò la risposta di Antonelli.

— Il Papa ricevette una deputazione di 600 pellegrini della diocesi di Montpellier, condotti da quattro vescovi francesi, e pronunciò un discorso, esprimendo le sue simpatie per la Francia e condannando i cattolici liberali.

— A Livorno ebbe luogo un meeting per l'abolizione della pena di morte.

— A Genova vi fu una piccola dimostrazione di protesta contro la minacciata soppressione di quel Portofranco.

— A Ravenna e Bologna fu sentita una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Non si hanno a deplorare nè disgrazie nè danni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 20. È smentito categoricamente che l'Austria e la Russia abbiano indirizzato a Bruxelles alcune osservazioni circa lo scambio di Note tra la Germania e il Belgio.

Brusselles 20. Il ministro degli affari esteri comunicò alla Camera la Nota tedesca, non però l'allegato alla Nota tedesca del 3 febbraio, relativo all'affare Duchesne, per non pregiudicare l'inchiesta giudiziaria, che prosegue attivamente.

Brusselles 20. *(Camera)*. Lotteand, della sinistra, domanda se il Governo ordinò di rendere all'Arcivescovo di Malines, in occasione della sua nomina a Cardinale, gli onori militari: Soggiunge che il Governo perde così la facoltà di sostenere che gli Arcivescovi non sono funzionarii, e crea una situazione difficile in faccia alla Germania. Il ministro della guerra disse che diede questo ordine conformandosi ai precedenti.

Madrid 20. I carlisti recaronsi a Viana per imporre alcune contribuzioni. Seguì un conflitto; alcuni morti e feriti.

Parigi 21. Una nota ufficiosa smentisce assolutamente le voci che il Governo faccia comperare cavalli in Boemia e foraggi in Svizzera. Queste voci sono manovre di speculatori.

Nuova York 20. Un rapporto del Dipartimento dell'agricoltura dice che le condizioni dei frumenti sono inferiori a quelle dell'anno scorso, in seguito al ritardo della primavera.

Parigi 20. Decazes, aprendo il Consiglio generale della Gironda, non ha pronunziato alcun discorso. Ciò deluse molte aspettative. Gli imperialisti si sono riuniti straordinariamente in casa di Rouher. Maggiolo, redattore dell'*Union*, e Rogat, redattore del *Pays*, sono rimasti ambedue leggermente feriti. I funerali per le due vittime dello *Zenith* riuscirono stupendi.

Madrid 20. Serrano è ritornato. Nell'adunanza tenuta domenica dal partito costituzionale non furono prese deliberazioni definitive. Fu stabilita una nuova riunione per la fine del mese onde precisare la condotta da tenersi per l'avvenire. Tutti giornali continuano a riguardare prossima la cessazione della guerra.

Spalato 20. Oggi alle ore 6 del mattino l' Imperatore lasciò Sebenico, a bordo del *Miramar* seguito da molti piroscafi, tra le più vive acclamazioni della popolazione. Giunto a Spalato l' Imperatore discese presso il Capitanato distrettuale, passò in rivista la compagnia d'onore e ricevette il clero, con a capo il vescovo; e rispondendo alla di lui allucuzione disse, che il clero farà opera sommamente meritoria continuando nei sentimenti di fedeltà e devozione, e destandoli e coltivandoli nel cuore della popolazione. Dopo ciò l'Imperatore ricevette le altre autorità, le corporazioni, gli agenti consolari d'Italia, Francia, Grecia e Turchia, la comunità israelitica, e deputazioni delle comuni vicine. Alla sera grandiosa illuminazione. Ottocento cittadini con fiaccole sfilarono sotto la residenza imperiale. L' Imperatore ringraziò dalla finestra.

Budapest 21. La Camera dei magnati accettò la legge d' imposta sui trasporti, respingendo tutte le proposte di emendamento. Accolse del pari la legge d' imposta sugli edifizi, sul vino e sulle carni.

Londra 20. I giornali del mattino, commentando il risultato dell' interpellanza di ieri sullo scambio di Note tra la Germania e il Belgio, dichiarano che la situazione non presenta verun motivo di apprensioni. Il cardinale Maning è ammalato.

Ultime.

Berlino 21. La commissione ecclesiastica addottò il primo paragrafo della nuova legge sulle confessioni religiose. Per ordine dell' imperatore, Manteuffel parte per Pietroburgo.

Costantinopoli 21. Corre voce sia scoppiata la pesta bubbonica nella provincia di Bagdad, La commissione sanitaria sta esaminando la località presso Burgas, per erigervi un lazzaretto di quarantena.

Vienna 21. La borza è animata. Il giornale ufficiale pubblica diversi avanzamenti nell' armata.

Pest 21. Il presidente dei ministri, barone Venkeheim, rispose, alla camera, all' intepellanza Istoczy riguardo gli israeliti, dichiarando che il governo non fa differenza tra una confessione e l' altra, e che l' emancipazione degli israeliti sciolse ogni questione in proposito. La risposta del ministro venne accolta dalla Camera con applausi.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.8	751.4	751.2
Umidità relativa . . .	49	52	50
Stato del Cielo . . .	sereno	quasi ser.	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	S.E.	E.S.E.	calma
Vento (velocità chil. .	1	2	—
Termometro centigrado	15.5	18.1	13.3

Temperatura (massima 20.0 (minima 7.9
Temperatura minima all' aperto 4.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 aprile

Austriache	550.—	Azioni	428.50
Lombarde	252.50	Italiano	70.70

PARIGI 20 aprile

3 0[0 Francesce	63.97	Azioni ferr. Romane	75.50
5 0[0 Francese	103.07	Obblig. ferr. Romane	210.—
Banca di Francia	3890	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.95	Londra vista	25.19.—
Azioni ferr. lomb.	318.—	Cambio Italia	7.3[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.15[16
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

FIRENZE 21 aprile.

Rendita 77.22-77.27 Nazionale 1964-1970. — Mobiliari 755 - 738 Francia 105.40 — Londra 27.12. — Meridionale —.—.

VENEZIA, 21 aprile

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.10, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 77.15

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	21.68	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.55 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.43 3,4	»	2.44 — p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	75.—	a L.	75.10
nominale contanti	»	—.—	»	—.—
« » » 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.15	»	77.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	21.69
Banconote austriache	»	243.75	»	244.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 21 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.20.1[2	5.21.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 21 apr.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.50	70.85
Prestito Nazionale	»	74.75	74.85
» del 1860	»	111.80	112.10
Azioni della Banca Nazionale	»	964.—	967.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	234.50	238.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.55	111.20
Argento	»	103.45	103.40
Da 20 franchi	»	8.88 1[2	8.88.—
Zecchini imperiali	»	5.23 1[2	5.24.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 20 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	ad L.	21 87
Granoturco nuovo	»	»	10.23	»	11.96
Segala	»	»	13.47	»	14.69
Avena	»	»	14.20	»	14.35
Spelta	»	»	—.—	»	27.30
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25 97
» da pilare	»	»	—.—	»	13.20
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.86
Lupini	»	»	—.—	»	11.27
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	31.43
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	29.30
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	25.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Concorso per l'ammissione agli Impieghi di prima e seconda categoria nell'Amministrazione Provinciale.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul manifesto del Ministero dell' Interno che abbiamo pubblicato jeri fra gli Atti Ufficiali e che ripubblichiamo oggi in quarta pagina, col quale è aperto un nuovo concorso per l'ammissione agli impieghi di I.ª e II.ª categoria nell'Amministrazione Provinciale.

Il concorso di che trattasi è per esami, che i candidati di I.ª categoria sosterranno in Roma, e quelli di II.ª nelle Provincie, che saranno da determinarsi dal Ministero, ed innanzi ad apposita Commissione, nel mese di settembre p. v. nei giorni che saranno a suo tempo indicati.

Le istanze debitamente corredate dei documenti indicati nell'Avviso di concorso, dovranno prodursi alla Prefettura direttamente, o col mezzo del rispettivo R. Commissario Distrettuale avanti che spiri la prima quindicina del mese di agosto p. v.

Il programma degli esami è quello che fu approvato con Decreto Ministeriale 24 agosto 1871 ed indicato in calce all'avviso di concorso suddetto.

Senza disconoscere l' importanza di tale esame, manifestiamo il convincimento, che la gioventù nostra colta e studiosa, dotata com'è di robusto ingegno, e fornita di solide cognizioni, potrà superarlo lodevolmente.

Ricordiamo a coloro che intendessero aspirare ai posti suaccennati come, per effetto del nuovo riordinamento, la carriera amministrativa è ripartita in tre distinte categorie: di concetto, di ragioneria, d'ordine; come queste categorie non possano tra loro compenetrarsi e confondersi, differenti essendo gli studi, i titoli e gli esperimenti che occorrono per essere iscritti e per progredire nell' una o nell'altra delle carriere medesime.

Consigliamo quindi i nostri giovani concittadini a presentarsi in buon numero agli esami indetti col Manifesto 12 aprile 1875 del Ministero dell' Interno.

Ministero dell'Interno

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della prima e della seconda categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di settembre prossimo venturo, nei giorni designati con apposito avviso che successivamente verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli impieghi di prima categoria saranno tenuti a Roma presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di seconda categoria nei capi luoghi di provincia che parimenti verranno indicati nel predotto avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi col mezzo dei signori prefetti non più tardi del mese di agosto, e dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;
3. Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;
4. Della fede di nascita;
5. Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi di prima categoria e di quello di ragioniere per gli altri della seconda. Per questi ultimi impieghi si ritorrà como equipollente quello che viene rilasciato dagli Istituti tecnici.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, addì 12 aprile 1875.

Il Dirett. Capo della I.a Divisione
A. Banfi.

Estratto di Decreto Ministeriale in data del 24 agosto 1871:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL' INTERNO

Visti i RR. decreti 20 giugno decorso, numeri 323 e 324 (Serie 2ª).

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle due categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Storia della letteratura italiana;
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia;
Diritto costituzionale;
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Elementi d'economia politica e statistica;
Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese.

Per la seconda categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Geografia d'Italia;
Statuto fondamentale del Regno;
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo;
Elementi di economia politica e statistica;
Aritmetica;
Elementi d'algebra;
Contabilità teorico-pratica;
Lingua francese, traduzione in italiano;
Calligrafia.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro per ogni classe.

Tanto le prove scritte, quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro: Lanza.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Esattoria di Palmanova

Avviso d'asta.

L'Esattore della Comune di San Giorgio di Nogaro sig. Antonio Lazzaroni fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 17 maggio 1875 nel locale in Palmanova in Borgo Udine al Civico n. 14 colla assistenza degli illustrissi. signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale del Distretto di Palmanova, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco seguente, ed appartenenti ai signori Stroi Andrea ed Antonio fratelli di Pietro domiciliati in Trieste debitori verso dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite con deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sotto determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto le offerte possono essere minori al prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve esborsare l'intiero prezzo di delibera, nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno di sabbato 22 detto maggio, e l'ultimo nel giorno di sabbato 29 detto maggio.

Fatto a Palmanova li 20 aprile 1875.

L'Esattore
Antonio Lazzaroni

Beni nel Comune censuario di S. Giorgio di Nogaro.

1. Al n. di mappa 1423 Pista d'orzo ad acqua pert. 0.01 are — rend. l. 52.00, reddito imponibile 150.00, valore minimo a termini dell'art. 663 del cod. di proc. civ. l. 1300, confina al n. 1103, roggia detta Cornolizza e strada comunale.
2. Al n. 1319 Pascolo pert. 0.19, are 0.02 rend. 0.06, valore minimo a termini dell'art. 663 del cod. proc. civile l. 1:20, confina al n. 1368, strada comunale e fiume Corno.
3. Al n. 522 Orto pert. 0:21, are 0.02, r. l 0.70, valore minimo a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 10.80, confina ai n. 536, 540, 521, 523.

ATTI GIUDIZIARJ

Estratto di Bando 2 p.

nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dal signor avvocato Perisutti Luigi di Barnaba domiciliato in Tolmezzo

contro

Linassi Antonio fu Giovanni detto Tentor di Chiusa Forte assente d'ignota dimora rappresentato dal deputatogli curatore avvocato Scala di Moggio.

Nel giorno 8 giugno 1875 alle ore 10 antimeridiane alla pubblica udienza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita del sottodescritto immobile, da aprirsi sul prezzo di L. 90. — e sotto le condizioni portate dal Bando 13 aprile 1875 ostensibile in questa cancelleria.

Descrizione dell'immobile.

Casa in Villa nuova di Chiusa Forte in Mappa al n. 641 di pert. 0.07 e rendita L. 6.45.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1871 L. 1:34.

Dalla Cancelleria del Tribunale C. e C.
Tolmezzo, 13 aprile 1875.

Il Cancelliere
Clerici

LA FOREDANA
(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE
DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari,** *Via Cussignacco.* 40

NUOVO DEPOSITO
DI
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

Maria Boneschi

SOCIETÀ BACOLOGICA
Angelo Duina fu Giovanni e Comp.

DI BRESCIA

CARTONI SEME BACHI ANNUALI GIAPPONESI delle più accreditate provincie ed a prezzi discretissimi.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società **Giacomo Miss,** Udine Via Santa Maria N. 3, presso *Gaspardis.*

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. Spelanzon *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoelio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri *cloruri* contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri* ed *ossido di ferro,* oltre ad una quantità di *nafta solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua* e *fango* (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di *Battaglia* sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione. 14

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI ISTITUITA IL 9 MAGGIO 1838

ANNUNZIA

di avere attivato anche nel corrente anno

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I Danni della Grandine

Le Polizze e le tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1° aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGLI INCENDI

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozli, le Derrate, le Mercanzie gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto. ecc. Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le **Assicurazioni a Premio Fisso**

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE;

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le **Assicurazioni Marittime.**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire *gratis* le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Venezia, Marzo 1875

PER L'AGENZIA GENERALE
I Rappresentanti
Jacob Levi e figli

Il Segretario
G. Ing. Calzavara.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di **Udine** rappresentata dal Sig. **CARLO Ing. BRAIDA** è situato in **Borgo San Bortolomio** N. 21 bleu.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocutti.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.